



DIRSTAT[®]

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNICATO

PENSIONI: LE VERITA' NASCOSTE SPESSO IN MALAFEDE

Roma, 9 febbraio 2018 - Non c'è articolo giornalistico o servizio televisivo, ove non si parli di pensioni, con approssimazione e senza dire cose essenziali per una corretta informazione: ultimo esempio il servizio del 4 febbraio su TV 7.

Le pensioni, come noto, sono "retribuzione differita", corrisposta al lavoratore per versamenti effettuati nell'arco della vita lavorativa.

Una volta tale accantonamento era al massimo il 3/4% della retribuzione, i limiti di età per andare in pensione erano piuttosto bassi (45 anni in poi per le Forze dell'Ordine e le Forze Armate comunque fino a 60 anni per i gradi più alti, un po' meno di 60 anni da 57 in poi per i lavori usuranti ma a tutti era corrisposta la pensione massima) mentre le pensioni di reversibilità non erano state ancora falcidiate come ora è avvenuto.

Ora in Italia, la ritenuta è pari al 33% della retribuzione, che è in assoluto il prelievo più alto del mondo: Italia 33%, Germania 19,6%, Francia 16,7% (con la percentuale del 6,8% a carico del lavoratore, molto più bassa di quella italiana del 9,2%), Spagna 28,3% (a carico del lavoratore solo il 4,3%).

L'Italia? Ha la più alta età pensionabile, cioè 67 anni mentre la Germania raggiungerà questo limite solo nel 2030, i lavori tedeschi hanno già la settimana lavorativa di 35 ore, ora ridotta a 28 con il contratto pilota per i metalmeccanici e i lavoratori della banca tedesca: in Italia CONFINDUSTRIA già si agita.

Spesa pensionistica

In Italia è pari all'11% del PIL, in linea con gli altri paesi europei, ma il bilancio dell'INPS non è veritiero perché frammischia previdenza (versamento di contributi), con assistenza (elargizione gratuita di benefici pensionistici o altro): se si fosse speso l'11% del PIL soltanto a favore delle pensioni dei lavoratori che hanno versato i contributi, le stesse, sarebbero raddoppiate, come dimostrava già uno studio del Tesoro, R.G.S. già nel 1994, tenuto nascosto per motivi "politici".

L'assistenza dovrebbe gravare sulla fiscalità generale e non sui versamenti dei lavoratori.

Per quanto concerne il sistema (retributivo o contributivo) il primo non fu istituito per i dirigenti, come affermò un sindacalista "somaro" in una trasmissione televisiva e a Panorama, ma per i "salariati" che, nell'anno, non raggiungevano in media 52 settimane di contributi versati.

Veramente, molto prima, Giulio Cesare, con l'oro requisito a Cleopatra, istituì la pensione retributiva per i suoi legionari, pari al trattamento di servizio, al raggiungimento dei 40/45 anni di età (la speranza di vita era più breve): il TFR era rappresentato dalla concessione di terreni demaniali.

C'è un altro punto da chiarire: superati i 40 anni di contributi, i 5, 10 e più anni "eccedenti" vengono versati in un fondo INPS detto di "solidarietà" e servono ad altri scopi: è bene ricordarselo se si vorrà trasformare il "retributivo" in "contributivo" con effetto retroattivo, perché quegli accantonamenti, a parte i diritti acquisiti, sempre più spesso violati, andrebbero restituiti nel nuovo conteggio con il contributivo: in questo caso a dirigenti, magistrati, polizia, Forze Armate e via dicendo, che totalizzano più di 40 anni di contributi.

Queste ultime pensioni andrebbero addirittura aumentate: ci risulta che quest'ultima questione sia già presente ai signori dell'INPS.

Va anche sottolineato che le pensioni delle categorie suddette liquidate oggi con parte del metodo contributivo andrebbero calcolate inserendo anche i versamenti effettuati oltre i 40 anni: ogni diversa liquidazione sarebbe oggetto di impugnativa.

Speriamo che qualcuno raccolga il suggerimento!

Regalie pensionistiche e dintorni

Gravano sui contributi versati dai lavoratori.

1. L'assistenza generalizzata di ogni tipo e le pensioni sociali.
2. La cassa integrazione.
3. I ripetuti "abbuoni" concessi per raggiungere il minimo (20 anni di servizio) o il massimo (40 anni) per le numerose leggi e leggine, varate peraltro anche al fine di creare nuovi posti di lavoro: (legge per i combattenti (336/70) 7 o 10 anni per orfani, profughi, vedove, invalidi di guerra, invalidi civili di guerra etc).
4. Numerose leggi di "abbuono" per tutti i dipendenti statali e non tra cui il DPR 748/72 con cui fu esodato il personale direttivo, attribuendo anche la qualifica superiore a quella posseduta (7 anni per gli uomini e 10 per le donne) successivamente esteso al personale militare.
5. Premio di avviamento (sino a 50 milioni di vecchie lire) per le aziende in crisi, tutte, sollevando dalle ambascie gli imprenditori, che si guardarono bene di "riconvertire" o migliorare (legge 8/1988, 67/1988 etc.).
6. Concessione di pensioni a coltivatori diretti (bastavano 5 anni) e commercianti: le consorti o i mariti di proprietari terrieri, acquistarono quasi tutte o tutti un terreno e si affollarono a presentare domanda di pensione a Coldiretti che curava l'istruttoria delle pratiche.
7. Accollo di contributi pensionistici dei politici amministratori locali, da parte dello Stato, Amministratori che, prima di essere eletti Sindaci o Presidenti di Provincia etc. si sono fatti o si fanno assumere come dirigenti (anche senza titolo di studio adeguato perché "privato è bello" soprattutto quando ci si fa assumere come dirigente e mai come usciere) presso l'azienda di famiglia o della famiglia allargata o di amici.

In questi casi l'impostazione "corretta" della pratica è risultata "essenziale" altrimenti si può finire "indagati", e se Ministri, occorre dimettersi, perché la truffa è penalmente perseguibile, anche se poi interviene la "prescrizione amichevole del reato", come è successo anche di recente (Governo Renzi).

8. Legge MOSCA-TREU:

Nel mese di novembre 1995 "Il Messaggero" a firma C.G. così intitolava l'articolo: Sono 180 i parlamentari al "lavoro da piccoli" e sotto: La maggior parte vengono dalla Sinistra: la D.C. usava la legge Mosca solo per i funzionari.

Il contenuto dell'articolo così proseguiva:

"Continua ad emettere avvisi di garanzia Pietro Federico, procuratore circondariale di Grosseto". Gli avvisi di garanzia inviati il primo giorno furono 28, poi 65, poi 96...

I tabulati di riscatto, inviati dall'INPS, contenevano in prima battuta 32.000 domande, accolte riferite anche a nomi e cognomi di politici eccellenti, ma c'erano anche nomi di "registi", di dirigenti di confcommercio e relative mogli e amiche, professori universitari etc., tutti che a quattordici anni di età già lavoravano per un partito, attaccando magari, manifesti.

Federico si fermò.

Il senatore Eugenio Filigrana, di Forza Italia, su nostro suggerimento, presentò un atto ispettivo parlamentare (interrogazione) per conoscere che "fine" aveva fatto l'inchiesta di Federico, ma non ottenne risposta!

Molti dei 40.000/50.000 beneficiari della legge Mosca-Treu sono ancora vivi e in ottima salute, Treu ex Ministro del Lavoro, è divenuto recentemente Presidente del CNEL, dopo averne caldeggiato e giustificato la chiusura durante la campagna referendaria ben nota.

DR. ARCANGELO D'AMBROSIO

SEGUE ALLA PROSSIMA PUNTATA:

- **Il vitalizio per la legge Bacchelli;**
- **Una doverosa rettifica alle strampalate affermazioni di giornalisti e politici sulle pensioni baby.**
- **La pensione di Sottosegretario o di Ministro, ai parlamentari al raggiungimento del ventesimo anno di contributi;**
- **Le pensioni plurime, relative ad incarichi diversi espletati nello stesso giorno, ora o anno;**